



Squol@buk



...sbagliando si impara !

**NUMERO DUE
MAGGIO 2017**

IL NUOVISSIMO GIORNALINO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "VITRUVIO POLLIONE" FORMIA

LE NOSTRE RUBRICHE

- _ BULLISMO**
- _ SHOAH**
- _ PREMI E RICONOSCIMENTI**
- _ IN BIBLIOTECA**
- _ LEGALITA'**
- _ SPORT**
- _ PROGETTO LETTURA: I CARE**
- _ EVENTI**
- _ CONTINUITA'**
- _ IL NOSTRO TERRITORIO**
- _ NATURA E AMBIENTE**
- _ PASQUA**
- _ VISITA DEL VESCOVO**

***Appuntamento a Settembre
con un numero speciale sulle
giornate dedicata a
Don Lorenzo Milani***

Carissimi bambini e bambine, carissimi genitori, carissimi docenti e personale scolastico,

Il mio saluto vuole essere un vivo e sentito grazie.

Si conclude questo anno scolastico e, per me, anche il primo triennio di incarico nella nostra Scuola.

Grazie per le nostre bellissime esperienze, costituite anche di confronto e di crescita condivisa.

Grazie per la ricchezza dei vissuti, degli eventi, delle azioni educative e formative promosse nella corresponsabilizzazione.

Grazie per l'encomiabile contributo che tutti voi avete dato sin dalla nascita di questa Scuola grande.

Grazie agli allievi e alle allieve per l'affetto, il sorriso, la motivazione, la passione dimostrata giorno dopo giorno nella costruzione del nostro progetto educativo e formativo di vita, oltre che scolastico, dove ha trovato espressione un cammino umano e culturale di ampio respiro, coerente, sereno, anche nelle difficoltà.

Grazie ai genitori che, con la loro disponibilità, collaborazione, generosità e partecipazione hanno sostenuto la missione che ho inteso caratterizzare sin dalla costituzione di questo nuovo e complesso Istituto. Fermo la mia attenzione a tutti coloro che si sono impegnati in silenzio, offrendo contributi concreti e sostegno emotivo, consentendo di sostenere lo sforzo organizzativo messo in campo da tutti gli operatori della Scuola, nel senso della vera comunità educante, e accomunati tutti da un unico obiettivo, nell'innovazione e nel miglioramento continuo.

Grazie ai docenti e al personale scolastico, che hanno condiviso la visione e la mission di una Scuola che sa differenziarsi nel territorio valorizzandone le risorse, affermandosi come Istituto capofila nel territorio in reti importanti di Scuole, garantendo il successo formativo, in rapporto ai talenti di ciascuno, a tutti i nostri allievi e a tutte le nostre allieve, mostrando dedizione, attenzione, serietà, competenza.

Grazie a tutti per il sostegno dato al mio impegno e per la fiducia che ci ha sempre consentito di guardare sempre e insieme al futuro dei nostri studenti e delle nostre studentesse, e della Scuola tutta che deve sostanziarsi di qualità ed efficacia dell'offerta formativa e del servizio scolastico.

Con stima, gratitudine ed affetto e sempre nuove speranze, auguro a tutti serene vacanze

La Dirigente Scolastica
prof. ssa Annunziata Marciano

BULLY WORLD

Quest'anno in classe, insieme ad alcuni dei nostri insegnanti, abbiamo affrontato in modo approfondito uno dei problemi sociali più diffusi tra noi giovani: il bullismo. Si tratta di una grave forma di prevaricazione, di un malessere sociale che è espressione di un disagio relazionale con conseguenze anche molto gravi. Il ripetersi di episodi violenti e avvilenti provoca ferite profondissime in chi le subisce, sgretola l'autostima, induce alla sfiducia verso le istituzioni e porta a forme di isolamento sociale. Si tratta dunque di cattiveria pura nei confronti di chi non sa o non può difendersi. Le vittime di questi atti violenti, che possono essere sia fisici sia psicologici, sono ragazzi considerati più deboli, diversi, sensibili o più facilmente dominabili.

Come se ciò non bastasse, la rete oggi ha complicato ulteriormente le cose consentendo la nascita del cyberbullismo, o bullismo online, fenomeno che si verifica quando l'attacco non avviene di persona ma attraverso la rete.

Proprio perché si tratta di un fenomeno in continua crescita la scuola, in quanto luogo preposto alla formazione e all'informazione, ci aiuta a sviluppare il senso di rispetto, consapevolezza, gentilezza e crescita personale, fondamentali per sconfiggere il bullismo.

Un esempio concreto è il percorso che abbiamo seguito in classe noi ragazzi della 3 I: ci siamo divisi in gruppi e abbiamo realizzato dei cartelloni in lingua spagnola e italiana rappresentanti il tema del bullismo, le sue sfumature e i modi per combatterlo. Abbiamo svolto delle ricerche, dei lavori grafici e approfondimenti in merito per poter analizzare questo fenomeno.

I professori ci hanno aiutati e seguiti in questo progetto fornendoci letture, testimonianze, materiale informativo e soprattutto invitandoci a parlarne apertamente tutti insieme: proprio attraverso il dialogo e il confronto abbiamo avuto la possibilità di chiarire i nostri dubbi per arrivare ad una consapevolezza piena del problema.

Oltre a realizzare dei lavori in gruppo abbiamo approfondito e successivamente verificato le nostre conoscenze attraverso un compito in classe sul fenomeno del bullismo, come agisce, chi sono gli autori e le vittime, il motivo dell'esistenza di questo fenomeno e le conseguenze che comporta.

Questo progetto si è concluso con la partecipazione delle classi 3 I e 3 C allo spettacolo teatrale in lingua inglese "Bully Town", tenutosi il giorno 19 Gennaio 2017 al teatro Ponchielli di Latina.



"Bully Town" è un musical realizzato interamente in lingua inglese, ideato per un pubblico giovane e cantato e suonato dal vivo; il cast è composto solo ed esclusivamente da attori professionisti madrelingua inglese.

Lo spettacolo è ambientato in una scuola ed è incentrato sulla storia di due vittime, Emma e Ameet, e due bulli, Princess e Matt, che attraverso le loro incredibili disavventure raccontano la realtà degli adolescenti che si confrontano con la scoperta della propria identità.



Jimmy Crane, preside della scuola, in passato è stato vittima di bullismo e per questo non tollera che ci siano bulli nel suo istituto: appena ha delle prove li espelle. La studentessa Emma, vittima di Princess, e Ameet, vittima di Matt, riescono, nonostante l'indifferenza della maggior parte dei compagni, a porre fine alla loro persecuzione: un caso si risolve con l'espulsione del bullo da parte del preside intransigente, mentre l'altro si risolve con l'aiuto della consulente scolastica Ann, il cui metodo consiste nell'aiutare sia la vittima che il bullo. Quest'ultimo, infatti, riuscirà a diventare una persona migliore e a prendere in mano il proprio futuro.



Proprio questo secondo approccio nella risoluzione del problema si pone come scopo quello di far riflettere sull'importanza, sulla positività e sulla reale possibilità da parte delle istituzioni sociali di adottare una politica di recupero e di reinserimento, tanto della vittima quanto del bullo, piuttosto che di punizione e abbandono. Lo spettacolo è stato caratterizzato dall'inizio alla fine da tecnologie accattivanti e da una coinvolgente carica musicale. Interessante e appassionante è stata la scelta di accompagnare la recitazione con video, schermate del computer, del cellulare e i testi delle canzoni così da dare ai ragazzi la possibilità di partecipare attivamente e in maniera divertente. La partecipazione attiva, alla fine del tutto, è stata garantita anche attraverso una breve conversazione in lingua tra attori e

Lo spettacolo è stato realmente piacevole e, come già detto, divertente ma, soprattutto, utile e istruttivo in quanto ha saputo trattare con equilibrio un aspetto delicato della realtà degli adolescenti favorendo un pensiero aperto contro le discriminazioni, l'odio e il bullismo di ogni tipo.
(Samantha Treglia – classe 3I Sc.Sec. 1°g. "V. Pollione")

“Non trattatemi così”

Il Bullismo è una forma di violenza fisica o psicologica che coinvolge altre persone. Le vittime spesso sono costrette a subire in silenzio perché hanno paura di reagire e denunciare.

“I bulli sono persone spregevoli, ignoranti, senza cuore”, queste sono le parole di un piccolo bambino di otto anni che è stato vittima di bullismo. Una piccola “formica” che sopravvive tra un mondo di “giganti”. Io odio i bulli e li commiserò. Alla fine penso siano persone sole, senza amici. Non posso però giustificarli, il bene e il rispetto degli amici si conquistano con l’umiltà e le buone



NO AL BULLISMO



*Il bullismo è violenza
Ingiustizia, pregiudizio e prepotenza.
E' una cosa che non dovrebbe avere esistenza,
ma noi lo stiamo combattendo con pazienza
e stiamo opponendo resistenza.
I bulli sono cattivi
e di sentimenti privi.
Il bullo è inconsapevole,
è senza amici ed è anche irragionevole.
Lui provoca dolore
Poiché non riceve affetto e amore.
Il bullo fa soffrire
senza far morire
e sa odiare
dimentico d'amare.*

Classe 5 "G. Pascoli"



Anche quest'anno ci siamo fermati a riflettere sull'importanza della Shoah e in occasione del "Giorno della memoria" abbiamo letto alcune pagine tratte dal "**Diario di Anna Frank**". In particolare alla pagina dell'8 Luglio 1942 si legge che Anna, perseguitata a causa delle leggi razziali, doveva preparare una valigia per scappare che lei ha riempita di cose assurde, perché scrive "**(...) ci tengo più ai ricordi che ai vestiti**".

E allora dopo aver discusso a lungo sul significato di queste parole abbiamo realizzato un lavoro rispondendo alla domanda "Se ti trovassi in una situazione simile tu cosa metteresti in valigia? Pensa alle cose che sono veramente importanti per te..."

Se dovessi partire in vacanza...scrive Melissa... svuoterei mezza casa, ma in una situazione come questa rifletterei veramente sul valore delle cose. Per prima cosa afferrerei gli album con le foto e la busta con le letterine, perché mi ricordano le persone che mi sono state vicine; poi le fotografie che riguardano la mia infanzia.

In valigia metterei, anche, le piccole statuette di ballerine che mi ricordano le persone che me le hanno regalate (...)"

Poi, insieme abbiamo analizzato il termine "**Shoah**", parola ebraica che indica "**annientamento**", "**sterminio**". Ancora oggi viene usata per ricordare l'uccisione di milioni di Ebrei nei campi di concentramento, ai quali per prima cosa fu consegnato "**la stella di David**". Questo simbolo richiama, secondo noi, nella mente e nel cuore l'idea di: terrore, orrore, malvagità, diversità, prigionia, tristezza, razzismo, inganno. Noi, però, l'abbiamo voluto trasformare in un bellissimo **fiore che richiama la vita**.



Continuando con il nostro lavoro di riflessione, ci siamo resi conto che tra quei milioni di Ebrei deportati nei campi di sterminio, c'erano anche moltissimi bambini. L'unico giocattolo che nessuno ha potuto portare loro via è stato il **sogno**.

Uno di questi bambini relegati in un ghetto, "Pavel Friedman", ha scritto questa bellissima poesia che abbiamo analizzato insieme alla nostra insegnante.



La farfalla

L'ultima, proprio l'ultima,
di un giallo così intenso,
così assolutamente giallo,
come una lacrima di sole
quando cade sopra una roccia bianca
così gialla, così gialla!
l'ultima, volava in alto leggera,
aleggiava sicura
per baciare il suo ultimo mondo.
Tra qualche giorno
sarà già la mia settima settimana di
ghetto...
Ma qui non ho rivisto nessuna farfalla.
Quella dell'altra volta fu l'ultima:
le farfalle non vivono nel ghetto.

Abbiamo analizzato anche ...

La Shoah in musica

Auschwitz :Canzone del bambino nel vento

Son morto con altri cento,
son morto che ero bambino,
passato per il camino
e adesso sono nel vento
Ad Auschwitz c'era la neve,
il fumo saliva lento
nel freddo giorno d'inverno
e adesso sono nel vento,
Ad Auschwitz tante persone,
ma un solo grande silenzio:
è strano non riesco ancora
a sorridere qui nel vento,
lo chiedo come può l'uomo
uccidere un suo fratello
eppure siamo a milioni
in polvere qui nel vento,
Ancora tuona il cannone
ancora non è contenta
di sangue la bestia umana
e ancora ci porta il vento
lo chiedo quando sarà
che l'uomo potrà imparare
a vivere senza ammazzare

Questa straordinaria canzone di "Francesco Guccini," ci ha portato a riflettere davvero tanto...

Secondo Giulia G: "*Questa canzone rappresenta la realtà, anche se è una realtà crudele*". "*E' molto toccante*" dice Costanza. "*La musica richiama alla mente tutte quelle persone che hanno perso la vita*", aggiunge Alessandro. "*Solo quando l'uomo capirà che non deve più uccidere nessuno, le anime di tutti quei morti saranno in pace*" scrive Riccardo. "*Questa canzone mi fa capire la crudeltà di cui è stato capace l'uomo*", riflette Miriam...

Abbiamo concluso il lavoro con una breve e significativa filastrocca:

C'è una data, a fine gennaio,
appuntata con penna e calamaio,
che invita a **non dimenticare**

l'odio che l'uomo ha saputo mostrare
nei confronti di tante altre persone,
giovani uomini, figli, madri buone.
Non si tratta solo di una brutta storia,
il **Giorno della Memoria**

deve restare scolpito nel tempo
dopo che anche l'ultimo testimone
con gli altri sarà volato nel vento.
Resisterà quel documento, scolpito ri-
marrà nei cuori,
non sarà **MAI** permesso l'oblio di
quegli orrori!

Noi al Teatro con Maurizio Stammati..

La valigia dei destini incrociati



Lapbook relativo al giorno della memoria

Durante le ore di tecnologia ed ed.immagine, ogni alunno ha costruito la "sua" valigia, contenente i simboli legati alla vita nei campi di concentramento, di cui mai bisogna perdere la memoria.



Gli alunni della classe IV A del plesso "G.Pascoli" di Castagneto sono stati premiati per la qualità delle illustrazioni e l'efficacia dei collage che affrontano e analizzano il contenuto del libro con precisione ed allegria.

Concorso "Raccontaci il libro"



LA CREAZIONE

Il tema della "Creazione" ha consentito, attraverso l'osservazione della natura, di aiutare i bambini a sviluppare sentimenti di meraviglia e curiosità e di presentare loro la bellezza del Cristo, riconosciuto come dono di Dio.



L'AMICIZIA

Il lavoro sulla "Amicizia" ha dato la possibilità ad ogni bambino di sperimentare che le relazioni comunicative sono necessarie e importanti. Queste contribuiscono agli apprendimenti di condivisione, di aiuto e di ascolto.



Progetto Amnesty International Kids

Il progetto Amnesty International Kids ha visto gli alunni delle classi I e III D della scuola secondaria di 1° grado coinvolti in "azioni concrete" per portare avanti una battaglia sulla tutela dei diritti umani.

In Perù molti difensori dell'ambiente sono stati incriminati per accuse infondate con l'unico obiettivo di impedire loro di portare avanti la battaglia in difesa dei diritti umani, azzerare le loro limitate risorse e additarli all'opinione pubblica come criminali. La pressione internazionale che, anche grazie a noi, con azioni di sostegno e solidarietà siamo riusciti a fare in Perù, è la dimostrazione di quanto ogni gesto individuale conti per cambiare lo stato delle cose e per chiedere verità e giustizia.

La difensora dei diritti umani Maxima Acuma Atalaya, accusata di "invasioni di terreni" e di "occupante abusiva" dalla compagnia mineraria Yanacochaha, (nonostante l'assenza di prove), grazie anche al nostro intervento, il 02/05/2017 è stata assolta dalla Corte suprema del Perù e, dunque la bellissima oasi naturale in cui vive non verrà distrutta.

La direttrice per le Americhe di Amnesty, Erika Guevara-Rosas ha espresso massima stima e riconoscenza a tutti coloro che hanno collaborato alla soluzione del problema.

NOI NE SIAMO ORGOGLIOSI E FELICISSIMI.

I ragazzi della I e III D

Consegna Kit progetto Amnesty Kids presso la sala Ribaud del Comune di Formia (31 Gennaio 2017).



TUTTI INSIEME ...

LE NOSTRE EMOZIONI

Martedì 30 gennaio, abbiamo preso il pulmino per andare in biblioteca, a Formia alla "CASA DEI LIBRI" di via Cassio, insieme ai bambini di cinque anni della Scuola dell'Infanzia di Trivio.



Quando siamo arrivati una signora ci ha fatto vedere gli scaffali con tantissimi libri per bambini.



Ci è piaciuto molto quando ha raccontato la storia dei mostri. Poi abbiamo colorato il mondo e tante mani che lo abbracciano.



E' stato bello visitare la biblioteca e vedere tutti quei libri: qualche volta ci andremo con le nostre famiglie perché lì possiamo prendere i libri in prestito. In biblioteca però si fa silenzio! La giornata è stata molto bella e ci siamo divertiti tanto sul pulmino.

(CLASSE PRIMA - TRIVIO)



UN FEBBRAIO IN ALLEGRIA



IL MESE DI FEBBRAIO è stato bellissimoooo! Abbiamo svolto tante attività per il **Carnevale.....**



Abbiamo colorato, ritagliato e decorato i vetri della nostra aula e ... ci siamo anche mascherati tutti, persino le maestre!



Lunedì 27 febbraio abbiamo visto uno spettacolo teatrale di **BIANCANEVE** in inglese dal titolo **"SNOW WHITE"**



Quattro attori molto giovani ci hanno raccontato tutta la storia. Ci siamo divertiti tanto perché alcuni di noi si sono travestiti da nanetti. Infine in classe seconda abbiamo giocato ai colori e abbiamo anche parlato con la nostra tutor ma ...solo in **inglese!**

(CLASSE PRIMA - TRIVIO)

**L'ISTITUTO COMPRENSIVO VITRUVIO POLLIONE
INSIEME A "LIBERA"**

**NELLA GIORNATA NAZIONALE DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN
RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DI TUTTE LE MAFIE**

Il 21 marzo 2017 noi alunni della classe 3^o, dell'Istituto Comprensivo Vitruvio Pollione, abbiamo avuto



l'onore di essere "testimoni di bellezza" alla giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di tutte le mafie.

Siamo partiti alle ore 8:30 dalla nostra sede, diretti al monastero

San Magno di Fondi. Una volta arrivati, i ragazzi di "Libera" ci hanno accolto con della musica e hanno invitato i presenti ad accomodarsi sul prato del monastero. In seguito gli stessi hanno invitato a leggere i nomi delle vittime della mafia e tra i lettori erano presenti anche due nostri compagni di classe, ovvero Samantha Treglia e Angelo Petrosino. In seguito abbiamo ascoltato, tramite una diretta, il discorso di Don Ciotti, il fondatore di Libera, il quale ha affermato che noi tutti dobbiamo dare il nostro contributo contro le mafie. Frasi che ci hanno toccato sono state: **"Mafia e corruzione sono parassiti della società", "La mafia è capace di sopravvivere, non è un corpo estraneo, non è un mondo a parte, ma fanno parte di questo mondo", "Le mafie hanno un inizio e una fine", "Altri magistrati, uomini di polizia, sono stati minacciati, ma noi non li lasceremo mai da soli"**. Parole che rimarranno sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori. Dopo, canzoni e musica ci hanno uniti in un unico abbraccio.

E' stata un'esperienza molto significativa, ricca di emozioni, nello spirito della legalità.

Jump in English : una mattinata all'insegna dell'inglese e dello sport

Lo scorso 1 aprile, giornata tradizionalmente dedicata agli scherzi e nota nel mondo anglosassone come "April Fool's Day", i ragazzi delle classi terze del nostro istituto hanno avuto modo di vivere un'esperienza del tutto nuova e non si è trattato assolutamente di uno "scherzo".



Tra gli spazi dell'Aula Magna dell' I.C. "V. Polione" e della Palestra Fabiani, i nostri studenti sono stati i principali protagonisti del progetto "JUMP IN ENGLISH" il

cui obiettivo è quello di stimolare negli studenti l'interesse verso l'apprendimento dell'inglese e verso i valori dello sport.

La proposta di condividere con i ragazzi del nostro istituto l'esperienza di un gruppo di giocatori di basket, tra cui un madrelingua inglese, è arrivata dal prof. Antonio Bonetto che, dopo un incontro preliminare con

le docenti di lingua inglese, insieme ai giocatori Matthew Brhun, Lucio Gattesco e Alfonso Sorrentino, sabato mattina ha accolto nell'Aula Magna del nostro istituto gli alunni di tutte le classi terze spiegando loro il significato di questa esperienza.



Dopo una breve presentazione di se stessi da parte dei giocatori e la visione di un dinamico video relativo al gioco della pallacanestro, è iniziata la parte più interessante del progetto. I

ragazzi hanno posto ai cestisti una serie di domande che spaziavano dalle proprie esperienze sportive e dallo stile di vita di un giocatore di basket alle proprie qualità e ai propri difetti fino ai gusti personali in fatto di alimentazio-

ne e di musica. A loro volta i giocatori hanno fatto domande ai ragazzi toccando vari argomenti: dalle loro preferenze in fatto di materie scolastiche ai loro beniamini nel campo cestistico per arrivare, infine, a sondare anche sogni e desideri



riguardanti il loro futuro personale e non. Il tutto rigorosamente in inglese.

La seconda parte dell'incontro ha portato i ragazzi a spostarsi nella Palestra Fabiani dove, dopo una fase di riscaldamento e di tiri liberi sotto la guida dei giocatori, gli alunni

hanno potuto giocare dei mini tornei che hanno impegnato con gioia ma anche con un pizzico di spirito agonistico e l'assoluto rispetto delle regole

una "ciurma" che si sta preparando a lasciare il "porto" della scuola media per approdare a nuovi lidi. Ed è proprio in vista dell'appuntamento che i ragazzi avranno nel mese di giugno

con gli esami di licenza media che questa esperienza acquista un'ulteriore valenza. Come più volte sottolineato dal prof. Bonetto, "JUMP IN ENGLISH" può costituire un valido spunto di discussione in lingua inglese da proporre durante gli esami orali in quanto esperienza che ha permesso di coniugare più tipi di apprendimento, offrendo ai ragazzi la possibilità di dare un senso ulteriore e, soprattutto, concreto alle loro conoscenze.



LE PAROLE CHE FANNO INCLUSIONE : LA PIETRA E LA FARFALLA UNICITÀ, RISPETTO, DIVERSITÀ.

ascolto
insieme
condivisione
cooperazione
empatia
Comprensione
partecipazione
accoglienza
rispetto
valutazione
collaborazione
rispetto
inserimento
accoglienza
rispetto



La lettura di favole e fiabe, che ha avuto come scopo quello di spingere gli alunni a riflettere su sé stessi, sull'unicità di ciascuno di noi, sul valore dell'altro e sulla necessità del rispetto e della condivisione è stato il percorso degli alunni della classe terza del Plesso Lorenzo Milani relativo al Progetto d'Istituto I CARE. I bambini hanno quindi imparato "Le parole dell'inclusione", dove 'inclusione' vuole avere il significato di "accogliere in un gruppo".

LA GIRAFFA VANITOSA

Ai limiti di una grande foresta, in Africa, viveva tra gli altri animali una giraffa bellissima, agile e snella, più alta di qualunque altra. Sapendo di essere ammirata non solo dalle sue compagne ma da tutti gli animali era diventata superba e non aveva più rispetto per nessuno, né dava aiuto a chi glielo chiedeva. Anzi se ne andava in giro tutto il santo giorno per mostrare la sua bellezza agli uni agli altri dicendo: "Guardatemi, io sono la più bella". Gli altri animali, stufi di udire le sue vanterie, la prendevano in giro, ma la giraffa vanitosa era troppo occupata a rimirarsi per dar loro retta. Un giorno la scimmia decise di darle una lezione.

Si mise a blandirla con parole che accarezzavano le orecchie della giraffa: "Ma come sei bella! Ma come sei alta! La tua testa arriva dove nessuno altro animale può giungere... ". E così dicendo, la condusse verso la palma della foresta. Quando furono giunti là, la scimmia chiese alla giraffa di prendere i datteri che stavano in alto e che erano i più dolci. Il suo collo era lunghissimo, ma per quanto si sforzasse di allungarlo ancor di più, non riusciva a raggiungere il frutto. Allora la scimmia, con un balzo, saltò sul dorso della giraffa, poi sul collo e finalmente si issò sulla sua testa riuscendo ad afferrare il frutto desiderato. Una volta tornata a terra, la scimmia disse alla giraffa: " Vedi, cara mia, sei la più alta, la più bella, però non puoi vivere senza gli altri, non puoi fare a meno degli altri animali". La giraffa imparò la lezione e da quel giorno cominciò a collaborare con gli altri animali e a rispettarli.

Un giorno, in un bosco di montagna, una farfalla meravigliosa svolazzando tra un fiore e l'altro, si posò su di un fiore nato vicino ad una pietra. La pietra vedeva passare ogni giorno quella farfalla e quel giorno, visto che le era così vicina, le disse: "Ciao, che meravigliosi colori che hai e come è bello vederti svolazzare, io invece sono qui immobile e posso vedere ben poco del mondo e poi..., ho solo questo colore grigio!".

La farfalla un po' vanitosa rispose: "Sì, ho dei bellissimi colori, tutti mi ammirano e vado dove voglio. Tu invece sei sempre lì. Ma non ti annoi?". La pietra ci pensò un poco e rispose: "No, non mi annoio perché comunque posso vedere le cose belle del mondo che riesco a vedere di qui e ho tanti amici alberi attorno a me, però mi sento un po' male se penso che non posso andare dove vorrei, come te". A quel sentire, un faggio maestoso che aveva ascoltato tutto intervenne e disse: "Cara mia vecchia amica pietra, se tu non fossi qui, io come altri alberi e altra vegetazione attorno a te non potremmo vivere perché le nostre radici sono affondate nel terreno e si abbracciano con forza a te per sostenerci. Tu che sembri una piccola pietra sei invece maestosa e imponente ed è proprio perché sei lì da secoli immobile che hai permesso a noi alberi attorno a te di crescere stabili. E' vero quindi che non hai i colori della farfalla ma la tua bellezza sta nell'essere roccia. Tu invece cara piccola farfalla, è vero che sei splendida con i tuoi colori ed è bello vederti volare

quei pochi giorni della tua vita, ma non potresti esistere se non ci fosse questa vegetazione che abbraccia le proprie radici a rocce maestose come questa che sembra una piccola pietra, ma non lo è". Da quel giorno, la farfalla andò a trovare ogni giorno la pietra per raccontargli del creato che lei vedeva, e quando la farfalla fu sul punto di morire la pietra le disse: "Cara amica mia ti ricorderò per sempre perché, anche se pochi giorni, hai rinunciato a svolazzare un po' del tuo tempo per raccontarmi le cose belle del mondo che io da qui non posso vedere".

Noi bambini abbiamo imparato molto da questi racconti e scoperto anche molti INSEGNAMENTI utili :

L'UNIONE FA LA FORZA

OGNUNO PUÓ ESSERE UTILE A QUALCOSA O A QUALCUNO

IL RISPETTO DELLE REGOLE FA VIVERE TUTTI MEGLIO E CON SERENITÀ

VIVERE CON AMORE E SERENITÀ CI RENDE TUTTI PIÙ FELICI.

CLASSE TERZA PLESSO L. MILANI

PROGETTO LETTURA: I CARE

SCUOLA DELL'INFANZIA RIONE MOLA SEZ. C: IL NOSTRO PERCORSO I CARE

Il nostro percorso I CARE è quasi giunto ai momenti della nostra attività curriculare: festa degli alberi, il Natale, l'inverno e Pasqua, evidenziandone i valori che lo hanno di storie scelte e mirate per trasmettere i vi. Un simpatico camaleonte, chiamato rante tutto il percorso, rappresentando scotte, ma soprattutto la nostra coscienza, che ci ha ricondotto sulla retta via dopo ogni marachella. Sono state evidenziate tematiche relative al rispetto e alla cura di sé stessi, la famiglia, la scuola, l'ambiente e gli altri, per avviare i bambini alla comprensione di valori come l'amicizia, la collaborazione, il rispetto, la solidarietà, la pace. Sono state raccontate molte storie relative agli argomenti citati e ne sono scaturite attività laboratoriali grafico-pittoriche. Da ogni racconto si è ricavato un messaggio, da noi definito MESSAGGIO I CARE, da ricordare sempre per poter diventare bambini I CARE. In Autunno, ad esempio, la scoiattola Codarossa ci ha insegnato che: **L'UNIONE FA LA FORZA**. A



terminare. Lo abbiamo inserito in tutti i l'accoglienza iniziale, l'autunno, la Carnevale, la festa della donna, no caratterizzato attraverso il racconto nostri messaggi umani e educati-SORRISO, ci ha accompagnato du-



la nostra ma-
scotte, ma soprattutto la nostra coscienza, che ci ha ricondotto sulla retta via dopo ogni marachella. Sono state evidenziate tematiche relative al rispetto e alla cura di sé stessi, la famiglia, la scuola, l'ambiente e gli altri, per avviare i bambini alla comprensione di valori come l'amicizia, la collaborazione, il rispetto, la solidarietà, la pace. Sono state raccontate molte storie relative agli argomenti citati e ne sono scaturite attività laboratoriali grafico-pittoriche. Da ogni racconto si è ricavato un messaggio, da noi definito MESSAGGIO I CARE, da ricordare sempre per poter diventare bambini I CARE. In Autunno, ad esempio, la scoiattola Codarossa ci ha insegnato che: **L'UNIONE FA LA FORZA**. A Carnevale abbiamo imparato che: **BISOGNA ESSERE GENEROSI, NON AVARI ED EGOISTI COME PANTALONE** Alla festa della donna che: **LE DONNE VANNO AMATE E RISPETTATE**



Il racconto per l'inverno invece ha riassunto il tema dell'amicizia: è stata la rielaborazione grafica della storia di due pupazzi di neve: Almarita e Doroteo che, legati da sincera amicizia, desideravano stare insieme e hanno continuato la loro unione anche quando un caldo sole ha sciolto le loro sagome riunendoli in un unico rivolo diretto verso il fiume. Il messaggio I CARE emerso da questo racconto è stato: **LA VERA AMICIZIA DURA PER SEMPRE**.



AIUTOOO!!! NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA RIONE MOLA SONO ARRIVATI I BRIGANTI! SI SALVI CHI PUO'!!!

Interessante e divertente il nostro progetto sul brigantaggio e poi la tematica è stata ben inserita nel nostro percorso I CARE perchè risalendo alle origini, dal racconto delle operatrici, i briganti non erano altro che persone perseguitate dalla mala sorte e dall'ingiustizia e se da piccoli avessero incontrato uno spirito nobile come don Milani e fossero stati accolti secondo i valori dettati da I CARE forse il loro destino sarebbe stato migliore..Il bambini sono stati molto coinvolti dalla tematica e anche i loro genitori; hanno effettuato attività di laboratorio, come la costruzione di marionette, cartellonistica, canti, mimica, travestimenti, drammatizzazione e visione di filmati. Le operatrici hanno condotto il progetto con entusiasmo, professionalità e pazienza. BRAVE!

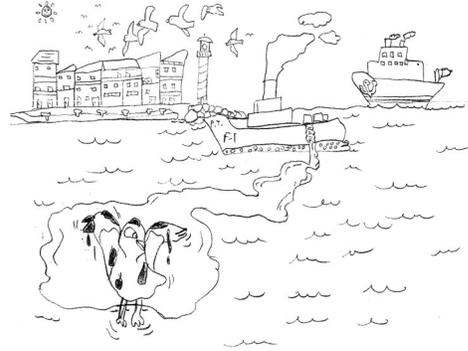


"La gabbianella e il gatto"



One day, a seagull named Kengah flies with his friends to warmer seas.

1-
UN GIORNO UNA GABBIANI DI NOME KENGAH VOLA CON IL SUO STORMO SOPR IL MARE DEL NORD (Angelica Di Micco) SORVOLANDO IL PORTO DELLA CITTÀ DI AMBURGO. (Ilaria Ciorra) KENGAH E I SUOI AMICI VANNO VERSO PAESI PIÙ CALDI PER COSTRUIRE I NIDI E DEPORRE LE UOVA. (Viola Maddalena)

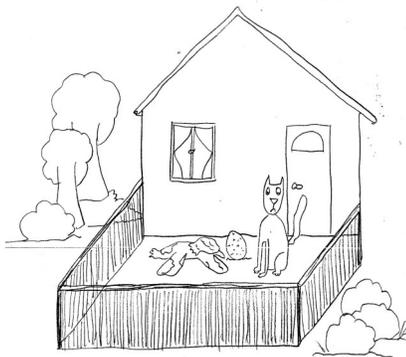


Before leaving Kengah and his friends go to sea to eat. They understand that they are in danger and run away. It remains only Kengah that overwhelmed by oil can't fly.

2-
PRIMA DI PARTIRE KENGAH E I SUOI AMICI SI LANCIANO IN PICCHIATA NEL MARE PER MANGIARE. MENTRE KENGAH STA PER PRENDERE L'ULTIMA ARINGA, I SUOI AMICI SI ACCORGONO DI ESSERE IN PERICOLO E SCAPPANO VIA. LA GABBIANA ALZA LA TESTA E SI ACCORGE DI ESSERE DA SOLA. (Angelica Di Micco)

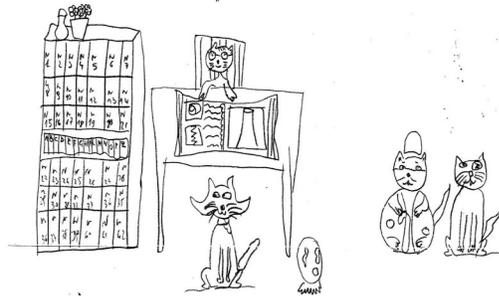
KENGAH E' TRAVOLTA DA UN' ONDA DI PETROLIO E NON RIESCE PIÙ A VOLARE (Alicia Forte)

CHIEDE AIUTO MA GLI ALTRI NON POSSONO AIUTARLA PERCHÉ LA LEGGE DEI GABBIANI LO IMPEDISCE. (Viola Maddalena)



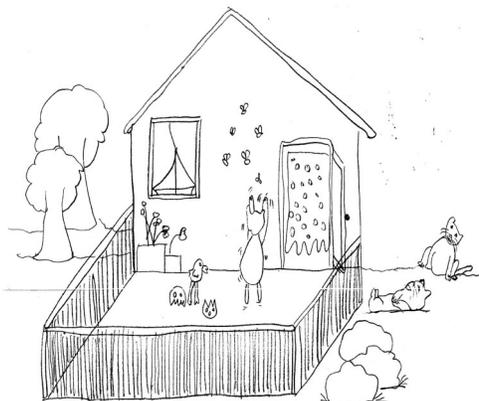
The tired seagull hangs on the balcony of Zorba. Before dies it lay an egg and asks the cat to take care of him. The cat accept.

3-
KENGAH VOLA E, STREMATA, CADE SUL BALCONE DI ZORBA, UN GATTO NERO, GRANDE E GROSSO. LA GABBIANA, CHE VUOLE DEPORRE UN UOVO, CHIEDE AL GATTO DI MANTENERE TRE PROMESSE: NON MANGIARE L'UOVO, PRENDERSI CURA DEL PULCINO E INSEGNARGLI A VOLARE. IL GATTO ACCETTA E VA A CERCARE AIUTO, MENTRE KENGAH DEPONE UN UOVO E MUORE. (Gennaro D'Onorio De Meo)



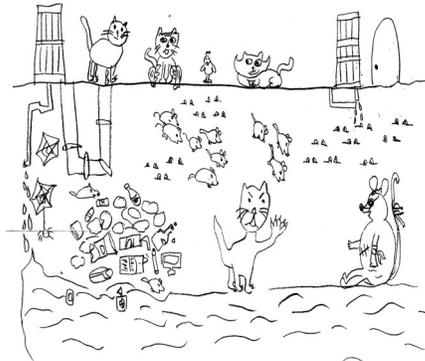
Zorba asks for help to his wisest friends.

4-
ZORBA VA NEL BAZAR DI HARRY E RACCONTA L'ACCADUTO AI SUOI AMICI: COLONNELLO IL PIÙ SAGGIO, SEGRETARIO IL SUO AIUTANTE E DIDEROT LO STUDIOSO CHE DECIDONO DI AIUTARLO CERCANDO NELL'ENCICLOPEDIA. TUTTI INSIEME VANNO SUL BALCONE DI ZORBA DOVE TROVANO LA GABBIANA MORTA E UN UOVO APPENA DEPOSTO. COSÌ DECIDONO DI AIUTARE ZORBA A MANTENERE LE PROMESSE. (Vito Altamura)



After a few days the egg breaks and the first word the chick says is mum. Zorba can make her eat with insects and he is very happy.

5-
PASSANO I GIORNI, E L'UOVO SI ROMPE. L'EMOZIONE E' GRANDISSIMA QUANDO LA PRIMA PAROLA CHE IL PULCINO DICE E': "MAMMA, HO FAME!" ZORBA PROVA A DARLE IL SUO CIBO MA LEI LO RIFIUTA. POI PROVA A DARLE DEGLI INSETTI E RIESCE A FARLA MANGIARE. MA IL PERICOLO E' IN AGGUATO. (Domitilla Olga Panno).



Zorba decides to bring the chick in a safe place but a rat sees and tries to kidnap him. Zorba, it reaches an agreement with rats. Let them feel the gull and cats keep the mice leave.

6-
COSÌ ZORBA DECIDE DI PORTARE IL PULCINO IN UN LUOGO SICURO E VA NEL BAZAR DI HARRY. LÌ UN RATTO CERCA DI RAPIRLO. ALLORA ZORBA VA A NEGOZIARE CON I RATTI: I RATTI AVREBBERO LASCIATO IN PACE LA GABBIANELLA MENTRE I GATTI AVREBBERO LASCIATO I RATTI PASSARE NEL CORTILE, DI NOTTE. -

(Ilaria Ciorra)



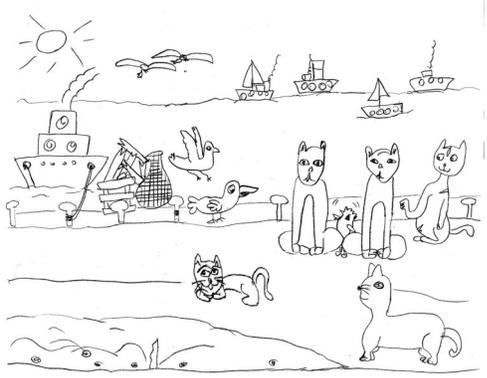
che le insegnò a volare"

(Louis Sevulpeda)



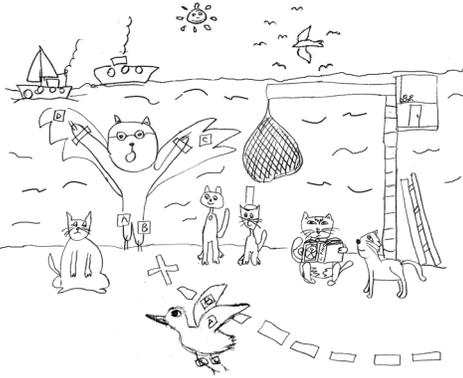
7- I QUATTRO GATTI VANNO DA SOPRAVVENTO E GLI CHIEDONO DI ESAMINARE IL SESSO DEL PULCINO : E' FEMMINA. ZORBA PROPONE DI CHIAMARE L'UCCELLINA COME LA SUA MAMMA MA È RAMMARICATO PERCHÉ NON CONOSCE IL SUO NOME. ALLORA COLONNELLO PROPONE DI CHIAMARLA FORTUNATA. (Giovanni De Simone) I CINQUE MICI FELICI METTONO LE LORO ZAMPE SULLA SUA TESTA E, PRONUNCIANDO IL RITUALE DEI GATTI DEL PORTO, LA BATTEZZANO «FORTUNATA». (Matteo De Meo)

The cats decide to bring seagull from Windward wise. it's a girl and they decide to call it "Fortunata". All together baptize.



8- SUL MOLO I GATTI E FORTUNATA FANNO UNA PASSEGGIATA, QUANDO VEDONO DUE GABBIANI. FORTUNATA SA DI ESSERE UNA DI LORO E SI AVVICINA. POI, PERÒ, GUARDA LA SUA FAMIGLIA, I GATTI, E TORNA DA LORO, FELICE DI FAR PARTE DEL GRUPPO. ZORBA, VEDENDO LA SCENA, CAPISCE CHE È ARRIVATO IL MOMENTO DI INSEGNARE A FORTUNATA COME VOLARE. (Alicia Bertelli)

Fortunata and cats are on the pier and see the seagulls and fortune approaches because they know who are like her, but then come back because his family are cats. At this point it is clear what to do.



9- FORTUNATA DECIDE DI VOLARE. DIDEROT TROVA I FONDAMENTI DEL VOLO NEL VOLUME LETTERA «L» DELL' ENCILOPEDIA E, SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLA MACCHINA VOLANTE DI LEONARDO DA VINCI, PROVA, INSIEME AGLI ALTRI GATTI, A FAR VOLARE FORTUNATA. LA GABBIANELLA, FACENDO ATTENZIONE, PROVA A SPICCARE IL PRIMO VOLO: APRE LE ALI, ALZA LE PIUME DELLA CODA, RITRAE LE ZAMPE, SI SOLLEVA SOLO DI UN PAIO DI CENTIMETRI E RICADE SUBITO. DOPO VARI TENTATIVI LA GABBIANA SI ARRENDE. ZORBA ALLORA LE SPIEGA CHE NON SI VOLA AL PRIMO TENTATIVO E LE PROMETTE CHE CI RIUSCIRÀ. (Maria Scipione)

Fortunata decides to fly and Diderot finds Leonardo Da Vinci's invention of the Flying machine. The gull proves but the first shot fails. Cats tell her not to worry, she will fly.



10- I GATTI DECIDONO DI INFRANGERE IL TABU' CIÒÈ DI PARLARE CON GLI UMANI. COSÌ SCELGOONO DI CHIEDERE AIUTO AL POETA CHE INVITA LORO AD ANDARE SUL CAMPANILE. (Manuel Saraniero) I GATTI E FORTUNATA SI INCONTRANO AL CAMPANILE ANCHE SE PIOVE A DIROTTO. TUTTI INCORAGGIANO FORTUNATA A LANCIARSI E COSÌ FU. ZORBA LA TRANQUILLIZZA RECITANDO INSIEME ALL'UMANO LA POESIA «I GABBIANI» DOPO ALCUNI MINUTI DI SPAVENTO LA GABBIANA SI LANCIÒ E RIESCÌ A SPICCARE IL VOLO. ZORBA, COMMOSO, LA SALUTÒ. (Caterina D'Angiò) FORTUNATA SALUTA IL GATTO NERO GRANDE E GROSSO CHIAMANDOLO "MAMMA". (Manuel Saraniero)

The cats decide to talk to a human being wise. He said to bring the seagull the tower to Fortunata flying. So luck she throws without fear and unable to fly. She is happy and greets Zorba calling Mum.

POESIA

I GABBIANI

Ma il loro piccolo cuore
-lo stesso degli equilibristi-
per nulla sospira tanto
come per quella pioggia sciocca
che quasi sempre porta il vento,
che quasi sempre porta il sole.
(Bernardo Atxaga)

COMMENTI

Questi versi sono tratti dalla poesia scritta da Bernardo Atxaga ed è intitolata "I gabbiani". In questi versi il poeta descrive i gabbiani parlando del loro piccolo cuore e lo paragona a quello degli equilibristi. I gabbiani sono liberi e pensano soltanto a volare preoccupandosi solo se c'è vento e di nient'altro. (Alicia Forte).

Questa poesia ci fa capire che i gabbiani amano volare quando piove perché l'acqua è una delle tante cose che li rende felici; il vento li aiuta nel volo e il sole li riscalda. (Alicia Bertelli).

Il piccolo cuore dei gabbiani prova le stesse emozioni di quello degli equilibristi. I gabbiani sono felici quando piove perché sanno che la pioggia è portata dal vento e si divertono a volarsi dentro senza sbattere le ali e sanno anche che dopo la pioggia arriva sempre il sole. (Ilaria Ciorra)

LE NOSTRE RIFLESSIONI

Quest'anno abbiamo letto il libro «Storia della gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» che è molto bello perché insegna ad apprezzare chi è diverso da noi e ad accoglierlo. (Gennaro D'Onorio De Meo) Infatti come dice Zorba «È facile amare chi è uguale a noi, ma è difficile amare chi è diverso da noi». (Angelica Di Micco) La fiaba parla di un gatto nero, grande, grosso, che è molto gentile nei confronti di una gabbianella di nome Fortunata. Ad aiutarlo a prendersi cura di lei, ci sono alcuni gatti del porto suoi amici: Colonello il più saggio, Segretario il suo aiutante e Diderot lo studioso. (Viola Maddalena) A me è piaciuto tutto il libro, soprattutto quando vengono presentati i personaggi: sono tutti molto interessanti perché ognuno di essi ha una caratteristica specifica. (Angelica Di Micco) All'inizio la storia non mi è piaciuta tanto perché mi sembrava un po' noiosa, poi ha iniziato ad interessarmi quando la gabbiana Kengah è rimasta incollata con le ali nel petrolio. In quel momento mi sono posta tante domande: «Come farà Kengah ad uscire dal petrolio?», oppure «Uscirà viva dall'acqua inquinata?» e altre ancora. (Ilaria Ciorra) Mi sono piaciuti molto i capitoli in cui la gabbianella nasce e scambia Zorba per la mamma così, chiamandolo mamma, gli dice che ha fame. Poi mi è piaciuto il capitolo in cui la gabbiana fa le prove di volo. È stato poi molto emozionante quando la gabbiana riesce a volare in una sera piovosa. (Gennaro D'Onorio De Meo) Il capitolo che mi è piaciuto di meno è stato il secondo perché Kengah, la mamma di Fortunata, muore a causa di una chiazza di petrolio scaricata in mare da una nave e gli altri gabbiani non la possono aiutare perché la legge dei gabbiani glielo impedisce. (Viola Maddalena) Questo libro mi ha trasmesso molte emozioni perché la gabbianella, pur essendo "DIVERSA", è stata curata, sfamata, salvata da Zorba, un gatto fione che grazie ad una promessa, ha scoperto il senso del vero AMORE. Inoltre in questo racconto tutti si prendono cura l'un l'altro e così si mette in evidenza il pensiero di Don Milani "I CARE" «MI PRENDO CURA». (Alicia Bertelli)

I CARE (A. BALDI) Indicatore di Don L. Milani

I care I care c'è bisogno che lo ab-bia cura di te
you care you care c'è bisogno che tu ab-bia cura di me
I care I care la sa il so- no- do- do per- te
che d'a-mo-re ce n'è un po- più fin- to
il più fin- to che c'è I care I care
I care



PROGETTO LETTURA: I CARE

GIORNATA I CARE SC. PRIMARIA DE AMICIS



Lapbook: la mia storia personale

Classe seconda G.Pascoli Castagneto

Una cartelletta, facilmente consultabile, al cui interno sono conservate le informazioni di ciascun bambino riguardo la propria storia personale, con tanti cassetti da aprire e chiudere per ritrovare i loro contenuti.



I NOSTRI EROI DELL'I-LIADE

***ETTORE SALUTA ANDROMACA
PRIMA DI MORIRE IN BATTAGLIA
CONTRO ACHILLE***



***IL DUELLO TRA ETTORE E
ACHILLE***



LA MORTE DI ETTORE

***CLASSE I H
SC.SEC. 1° G.***



G. Pascoli classi III-IV-V

Partecipazione al Concerto Bandistico
 "Città di Formia"
 Teatro Remigio Paone
 Sabato 8 Aprile 2017 la banda musicale
 "Umberto Scipione" della Città di Formia,
 diretta dal maestro Filippo Di Maio, ha pre-
 sentato un concerto bandistico al quale
 hanno preso parte, tra le altre, le classi III -
 IV - V del plesso G. Pascoli.



Durante il concerto sono stati egregiamente eseguiti diversi brani musicali che hanno entusiasmato gli alunni ai quali, di volta in volta, sono stati presentati anche i vari strumenti musicali...



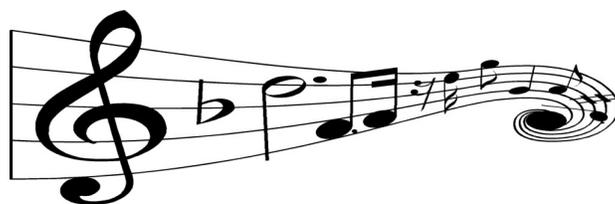
Particolarmente apprezzata, dai giovani spettatori, è stata la presenza di Maurizio Stamatì, che ha contribuito con l'intervento della sua "mosca" a rendere più divertente la mattinata...



E' stata poi raccontata una storia musicale con il totale coinvolgimento degli alunni presenti...



Grande commozione, infine, quando la banda ha interpretato l'Inno di Mameli accompagnati dalla voce degli alunni in piedi con la mano sul cuore!!!



Bravi ragazzi!!!!

Progetto Continuità

Scuola dell'Infanzia "La mimosa" - Scuola Primaria "G. Pascoli"

Questo progetto ha visto coinvolti tutti i piccoli alunni cinquenni iscritti alla Scuola dell'Infanzia "La Mimosa" e le insegnanti che per continuità, saranno incaricate dell'insegnamento nella futura classe prima. In itinere è stata estesa la partecipazione, anche ai bambini provenienti da altri plessi e da altri Istituti. Le attività svolte, in orario curriculare, hanno spaziato abbracciando diverse discipline: dall'italiano, alla matematica, alla geografia, all'attività fisica, all'arte. Durante i vari incontri, sono stati accolti i bambini, nei locali della scuola primaria e le attività sono state svolte in contemporaneità con le colleghe della scuola dell'infanzia. I bambini hanno mostrato grande partecipazione e tanto entusiasmo, perchè coinvolti sempre in forma ludica. Tutto il progetto, debitamente documentato, è stato infine presentato ai genitori intervenuti agli incontri di

Open Day.



Attività di pregrafismo

Attività sportiva



Attestato di partecipazione rilasciato ai piccoli alunni



I ragazzi delle classi quinte della Scuola Primaria Giovanni Bosco e i bambini della Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" hanno realizzato un percorso di educazione alla lettura nell'ambito delle attività di continuità. Le riflessioni di una allieva di quinta

Durante l'incontro di continuità con i bambini della scuola dell'infanzia abbiamo lavorato insieme su "La storia del leone che non sapeva scrivere", che ci racconta appunto di un leone che si innamora di una leonessa amante della lettura.

Al leone poco importa di non saper scrivere (tanto lui sa ruggire ed è il re della foresta!), però per conquistare la leonessa lettrice lui vorrebbe scriverle una lettera d'amore. Siccome non sa farlo, decide di chiedere a qualcuno di scriverla per lui. Chiede prima ad una scimmia, poi all'ippopotamo, allo scarabeo, alla giraffa, al coccodrillo e all'avvoltoio, ma nessuno riesce a scrivere una lettera che rispecchi i suoi veri sentimenti. Così, ormai disperato, inizia a piangere e a ruggire nel mezzo della savana tutto quello che avrebbe voluto dire alla bella leonessa; lei casualmente ascolta dal ramo sul quale legge e lo invita a sedersi vicino a lei e così inizia l'amicizia tra loro. Questa storia ci insegna che nella vita non si finisce mai di imparare; ci fa capire che anche quando pensiamo di essere forti, abbiamo comunque dei punti deboli dei quali non dobbiamo vergognarci, ma anzi dovremmo impegnarci a migliorarli. Il leone credeva che se sapeva ruggire ed usare gli artigli era forte e si sentiva completo, ma non bisogna mai sentirsi arrivati perché c'è sempre qualcosa che potrebbe mancarci e magari solo con un po' di impegno potremmo ottenerla. Secondo me, ci sono in giro molte persone che si credono dei leoni. Anche a me è capitato di sentirmi come il leone, un giorno alla lezione di danza, perché pensavo di sapere tutti i passi di coreografia del saggio solo guardandolo, poi però provando mi sono accorta che era difficile! Quindi prima di sentirci forti e bravi in una cosa, pensiamo a quanto pensiamo a quanto possiamo essere deboli in un'altra.

Alessandra Treglia



La copertina del testo utilizzato per il percorso di educazione alla lettura



INFANZIA SEMPRE PIÙ RICCA

La scuola dell'infanzia del nostro Istituto ogni anno amplia la sua offerta formativa con progetti curriculari ed extracurriculari. All'avvio dell'anno scolastico, i genitori scelgono per i propri figli uno o più progetti che solitamente iniziano nel mese di gennaio. Le attività progettuali spaziano dalla lingua inglese all'approfondimento delle conoscenze ambientali, dal teatro alla psicomotricità e così via.... I bambini partecipano con entusiasmo alle suddette attività che si svolgono nei laboratori e nei giardini delle scuole. Quest'anno il progetto "Amico Ambiente" e il "Progetto cinema" hanno permesso di vivere esperienze anche al di fuori dei plessi scolastici: nel progetto di educazione ambientale i bambini, insieme ai genitori, hanno effettuato attività laboratoriali presso il Vivaio Valerio, in una fattoria e al mare.

SCUOLA DELL'INFANZIA ARCOBALENO NUOVO — PENITRO

È Pasqua! Bunny il coniglietto pasqualino si è divertito a nascondere tanti ovetti nel giardino della scuola. Al via i bambini entusiasti, cominciano la caccia agli ovetti e dopo aver riempito i cestini... tutti in classe per quantificare il bottino e ovviamente...degustare la fruttuosa caccia!!



VISITA AL CASTELLO ANGIOINO ARAGONESE DI GAETA



PROGETTO CONTINUITA'

Che bella giornata abbiamo trascorso mercoledì 12 aprile! Siamo andati, insieme ai bambini della Scuola dell'Infanzia di Trivio, a visitare il castello aragonese di Gaeta:



Ad accoglierci c'era il comandante che ci ha accompagnati nella visita insieme e la guida che ci ha fatto vedere il museo con tutte le divise e le armi usate tanti anni fa dai finanzieri.



non c'erano: la regina né le fate né i folletti ma gli allievi della Scuola nautica della Guardia di Finanza che marciavano nel cortile!

C'era anche un cannone con le palle di ferro e le mitragliatrici che hanno sparato durante la guerra.



Siamo rimasti incantati a guardare un modellino di barca che un finanziere ha costruito pezzo per pezzo con le sue mani: è stato bravissimo!!



Abbiamo visto la bicicletta usata per spostarsi nel porto tanti anni fa e ora è tutta arrugginita. Infine siamo entrati nella prigione e abbiamo visto le celle.



Che brutta sensazione : erano strette, buie, fredde e senza il letto ma solo un tavolaccio su cui dovevano dormire i prigionieri.



Poi siamo andati sul terrazzo del castello dove abbiamo visto un bellissimo panorama e abbiamo fatto merenda. Prima di tornare a scuola siamo andati vicino al mare a vedere le navi della Scuola della Guardia di Finanza che servono per fare le esercitazioni.



(CLASSE PRIMA - TRIVIO)

E' stata una bellissima esperienza perché siamo entrati in un vero castello e abbiamo visto le armi usate tanti anni fa.

UNA "DOLCISSIMA LEZIONE" ALL'ARIA APERTA



VISITA ALL'APICOLTURA DI MARANOLA



Il 19 aprile noi bambini della classe prima, insieme ai nostri compagni delle classi seconda e terza, siamo andati a Maranola dalla signora Genoveffa per vedere come si produce il miele. E' stato veramente molto bello vedere e toccare le cellette di cera che le api costruiscono per mettere il miele e il polline che trasportano con le zampe. .



Abbiamo anche visto i favi che costruiscono tra i rami degli alberi: hanno una forma a goccia d'acqua perché sono esposti al vento e alla pioggia. In un alveare di vetro erano racchiuse le api e le abbiamo potuto osservare senza pericolo: c'era anche l'ape regina che è più grande delle api operaie. Un bambino della classe terza si è messa la tuta che usa l'apicoltore quando va a prendere il miele. Infine siamo entrati nel laboratorio dove Genoveffa produce il miele e lo abbiamo anche assaggiato. **Era buonissimo!!!** Al ritorno a casa abbiamo raccontato la bella esperienza vissuta ai nostri genitori dicendo che vorremmo ritornare da Genoveffa con loro.



CLASSE 1[^]
TRIVIO

UNA BELLA ESPERIENZA CON LA MIA CLASSE,

Ieri 19 aprile, insieme alle classi 1[^] e 3[^], siamo andati a Maranola a vedere le api e come fanno il miele, la cera, la propoli e la pappa reale. Ad accoglierci c'era la signora Genoveffa, proprietaria dell'azienda, e il presidente del Parco degli Aurunci. Insieme ci hanno raccontato tutto il ciclo della vita delle api. Ci hanno fatto vedere prima le api, in una teca di vetro, mentre lavoravano e poi siamo entrati nel laboratorio dove la signora Genoveffa ci ha mostrato come veniva estratto il miele dai telai che si trovavano all'interno delle arnie. La lezione è stata così interessante che sia i miei compagni che le mie insegnanti hanno fatto molte domande. Purtroppo le condizioni meteo ci hanno fatto rientrare prima del previsto. È stata una mattinata davvero interessante, abbiamo imparato che le api sono degli insetti davvero intelligenti e che senza di loro non nascerebbero nuove piante, alberi e fiori.

(Mariafrancesca Recco cl. 2[^] "C. Collodi" - Trivio)



Nontiscordardimé - Operazione scuole pulite

Nontiscordardimé - Operazione scuole pulite

Gli alunni e i genitori del plesso di Penitro hanno realizzato l'iniziativa promossa da LegAmbiente dedicata alla qualità e alla vivibilità degli edifici scolastici.

Venerdì 12 marzo 2017, tutti noi alunni delle classi del plesso Giovanni Bosco siamo andati a pulire il giardino della scuola, la piazza e il piccolo parco con gli ulivi e la piazza antistante. Mentre scendevamo c'erano alcuni nostri compagni che distribuivano i guanti e le pettorine.



Arrivati a destinazione, le maestre ci hanno detto dove dovevamo buttare i rifiuti che dovevamo raccogliere; poi ci hanno fatto scegliere con chi stare in gruppo: c'era chi raccoglieva il vetro, chi la carta, altri l'alluminio, la plastica. Alcuni di noi con i guanti e con molta attenzione e prudenza, aiutati anche dai genitori che sono venuti a darci una mano, prendevano il metallo o il vetro. Abbiamo trovato tante cicche di sigarette, accendini, plastica dura e polistirolo. Tornati in classe, nei giorni successivi abbiamo discusso insieme di quanto è importante tenere pulito gli ambienti che abitiamo e che la Natura è nostra amica se la trattiamo da amica, su questo abbiamo scritto anche delle poesie. Per me è stata una bella esperienza perché mi sono sentito utile.

Hamza Ben Chalbi

Dall'esperienza "Nontiscordardime" all'elaborazione in classe

Natura amica

*Una brezza leggera
e cala la sera
zitta e quieta
la Natura è come una grande biblioteca.
Nasconde tanti segreti
ricchi di misteri:
un albero è fiorito
e l'inverno è finito,
una rosa è sbocciata
la primavera è tornata!
La luce del sole
illumina questo splendore*

*Fiori e fiorellini
risplendono ai mattino
Il canto dell'usignolo
per noi diventa un dono
La brezza trasporta i profumi
e gesti più belli appena compiuti.
La Natura è nostra amica
non dobbiamo rovinarla mica,
ma noi così ci stiamo comportando
la stiamo solo usando.*

Aurora Di Massa



Illustrazioni a cura di Maria Iodice

Natura e rispetto

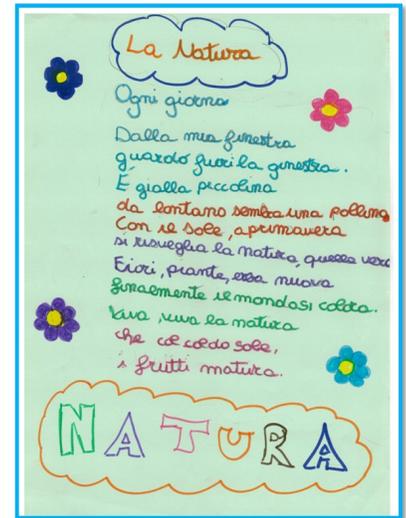
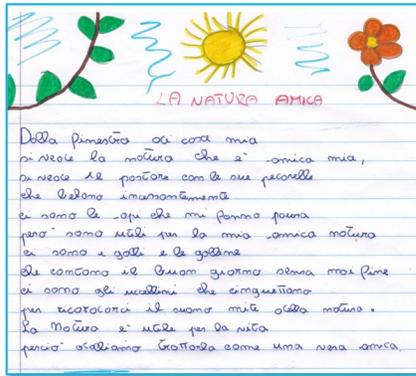
Se rispetti la Natura,
lei ti rispetterà
Se maltratti la Natura,
lei ti maltratterà.
Dio perdona sempre,
la Natura no!
Guardate le gocce di rugiada
sulle foglie,
le farfalle tra i fiori.
Il vento fa parlare gli alberi,
che ondeggiano.
Le foglie crescono, i fiori sbocciano...
...ecco la Natura!



Rossella Simione



Maria Iodice



Giorgia Maria D'Urso

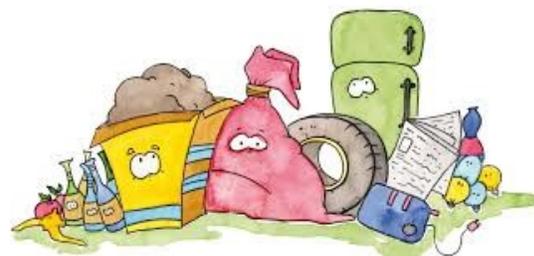


21 Marzo 2017 #poetepiisti a Penitro
I ragazzi della Scuola Primaria di Penitro imbrattano il quartiere di poesie colorate in occasione della Giornata Mondiale della Poesia. La Giornata Mondiale della Poesia è stata istituita dalla XXX Sessione della Conferenza Generale Unesco nel 1999 e celebrata per la prima volta il 21 marzo seguente. Questa ricorrenza vuole riconoscere il ruolo importantissimo che l'espressione poetica ha sempre avuto per l'Umanità, in ogni tempo e in ogni luogo per la promozione del dialogo e della comprensione tra culture diverse, per la preservare e valorizzare la diversità linguistica, per la comunicazione tra le genti e la promozione della pace. La celebrazione della Giornata Mondiale della Poesia rappresenta "l'incontro tra le diverse forme della creatività, affrontando le sfide che la comunicazione e la cultura attraversano in questi anni", ha ricordato Giovanni Puglisi, Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, per illustrare le finalità della Giornata. Ispirati da queste parole, dopo una giornata dedicata alla lettura di brani poetici di autori di ogni tempo e ogni continente, i ragazzi delle classi quinte di Penitro hanno pensato di diventare "poetepiisti", mutuando un'esperienza già realizzata in provincia di Pordenone dal prof. Enrico Galiano: dopo aver scelto i versi che più li avevano colpiti, li hanno ricopiati ed illustrati in modo personale su una miriade di fogli che hanno poi disseminato per il quartiere, tutti accompagnati da "#poetepiisti5AB". La poesia ha così colorato la cancellata della scuola, i pali della luce, la bacheca del bar vicino, le cassette della posta, i cruscotti delle auto per arrivare poi tra le mani dei passanti sorridenti e sorpresi, con il preciso intento di "imbrattare" di bellezza piazze e strade, facendo in modo che un po' della poesia che li aveva colpiti potesse colorare le case di chi vive a Penitro, emozionando anche loro. Per tutti una raccomandazione: "Non buttare questi versi, portali con te, attaccali sul frigo o dove vuoi tu e leggili ogni mattina, ma specialmente quando sei triste o preoccupato". E' stato un modo, per questi ragazzi di far capire a tutti una scoperta entusiasmante: la Poesia è sempre con noi e intorno a noi, quando ascoltiamo i nostri nonni ripetere una filastrocca in dialetto, quando leggiamo qualche frase sui "Social" o un brano dell'Odissea che ci emoziona, quando non ci soffermiamo sulle apparenze ma sappiamo "guardare" oltre, oppure ancora quando riusciamo a rappresentare con le parole un'emozione che ci tocca nel profondo. Ecco quindi il 21 Marzo diventare un giorno davvero speciale per i "poetepiisti" della 5 AB, in cui anche loro sono stati protagonisti dell'espressione poetica perché i poeti, come ricorda il prof. Galiano - "sono un po' teppisti della parola. Prendono e ne inventano di nuove, giocano con quelle vecchie, le buttano in strada, le trasformano, pigliano a calci la grammatica quando serve, spostano gli accenti, rubano le virgole. Vanno anche in giro a fare un sacco di versi, i poeti!>".

GIORNATA DELL'AMBIENTE



Pronti? Via!
Che divertimento!
Raccogliamo tutti i rifiuti e
piantiamo fiori nelle aiuole per
rendere più bello il cortile della
nostra scuola!



Tutti a lavoro!
Ci aiutano le maestre e i nostri genitori!
C'è persino il camioncino per raccogliere tutti gli aghi di pino.
Quanti sacchi abbiamo riempito e svuotato!



MINI CORSO DI CUCINA



Chef per un giorno!
Come ci siamo divertiti!
Abbiamo preparato la pasta per la pizza e i maltagliati.
Lo chef Roberto Casi ci ha svelato persino i suoi segreti!
E poi come era buona la pizza!!!

Impastiamo! Impastiamo!
Anche le nostre mamme partecipano!
Siamo tutti curiosi di scoprire che cosa succede
poi all'impasto preparato!
Roberto ci ha spiegato che ci sono dei piccoli animaletti che lo fanno crescere!!!



LA NOSTRA FESTA DI PASQUA

VO FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020

Festa di Pasqua



I CARE
"... e' solo un modo per dire che d'amore ce n'e' un bisogno piu' forte, il piu' forte che ce'..."

Condividiamo gli auguri per la Santa Pasqua con il Vescovo, Sua Eccellenza Mons. Luigi Vari

GIOVEDÌ 30 MARZO 2017 - ORE 10.30
PRESSO LA PARROCCHIA SS. LORENZO E GIOVANNI BATTISTA



LA VISITA DEL VESCOVO



LE CLASSI PRIME DELLA SC. PRIMARIA DE AMICIS AL PARCO AVVENTURA



Le classi della Scuola "C. Collodi" nella piazza di Trivio per il progetto: "POLLICE VERDE".



PREMI E RICONOSCIMENTI

CHE BELLA
SODDISFAZIONE PER

I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA RIONE MOLA!!

I bambini hanno vinto il II premio

relativo al concorso "RACCONTACI IL LIBRO" sezione scuola dell'infanzia "LIBERI TUTTI" di Arianna Papini. Siamo andati con i genitori a ritirarlo al teatro Remigio Paone dove la brava autrice e la dottoressa Arnone ci hanno calorosamente accolto coinvolgendo i bambini in una divertente ed interessante discussione. E' stato poi bello ed emozionante veder premiare le nostre opere e ricevere applausi!

EVVIVA!! Scuola infanzia Rione Mola



La classe quinta del plesso Lorenzo Milani di Maranola, ha incontrato l'autore del libro "Il disinfestatutto". Ha poi ricevuto un premio per la partecipazione al concorso "Raccontaci il libro".

INTITOLAZIONE DELLA BIBLIOTECA DEL PLESSO

LORENZO MILANI

A DON BENEDETTO RUGGIERO

**ISTITUTO COMPRENSIVO POLLIONE
PLESSO SCOLASTICO LORENZO MILANI
INTITOLAZIONE DELLA BIBLIOTECA
A DON BENEDETTO RUGGIERO**



La Dirigente Scolastica, le insegnanti, i genitori e gli alunni sono lieti di invitarvi il giorno 30 maggio alle ore 17.00: **NEL GIARDINO DEI LIBRI CON LA COLLABORAZIONE DI:**

Associazione "Maranola Nostra"
Associazione culturale "Il Setaccio"
Comitato per Maranola
Gruppo Scout Maranola 1- Squadriglia Volpi

Con la partecipazione straordinaria di Maurizio Stammati

Presentazione di Don Benedetto Ruggiero a cura del prof. Antonio Forte

Sarà nostro ospite speciale Edoardo Martinelli, allievo di Don Lorenzo Milani

MAGGIO LIBRI
LUGLIO 2017

Il Dirigente Scolastico
d.s.sa Annunziata Marciano



GLI ALUNNI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "VITRUVIO POLLIONE" PROTAGONISTI NELLA MANIFESTAZIONE "GUIDA LA VITA"



UN IMPORTANTISSIMO RICONOSCIMENTO AL NOSTRO ISTITUTO



UNA MERAVIGLIOSA FINE DI ANNO SCOLASTICO



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"
Via E. Filiberti, 73 - 04023 Formia (LT) - tel. 0771/21193 - fax 0771/322739
Biblioteca Scolastica n° 45 - C.F. 90023040595 - www.istitutomilani.it
e-mail: ic4501300@istruzione.it - ic4501300@pec.istruzione.it





DON LORENZO MILANI

Passato, presente, futuro

1967 > 2017



INCONTRI

26 MAGGIO 2017 - ore 16:00
Saggio CANTARE e Mostra di PITTURA
Esposizione lavori e proiezione
Progetto Cinema
Sede Centrale dell'Istituto Comprensivo "V. Pollione"

27 MAGGIO 2017 - ore 10:00
Incontro con l'Autore Giorgio Lafarelli
Presentazione del libro "Don Milani, prete,
maestro e cittadino"
Sede Centrale dell'Istituto Comprensivo "V. Pollione"

30 MAGGIO 2017 - ore 17:00
Iniziazione Ritualistica a Don Benedetto Ruggiero
Interventi: Edoardo Martinielli e Isabella Forte
Plesso "Lorenzo Milani" di Maranola

1° GIUGNO 2017 - Sala Conferenza C.O.N.I. di Formia

ore 16:00
SALUTI E INTRODUZIONE
Moderatore: A. Geste
Saluto del Presidente INDIRE - Dott. Giovanni Biondi

ore 16:30
"RIVOLUZIONARE LA DIDATTICA TRADIZIONALE:
L'ESPERIENZA DI DON MILANI"
Prof.ssa Pamela Giorgi
(Plesso Riccazzano INDIRE)

ore 17:00
"MAIL A UNA PROFESSORSA DAL GENTILE CULTURALE:
BISOGNO DI STRUTTURA, DI RICONOSCIMENTO E DI AP-
PARTENENZA"
Prof. Cesare Fregola
(Docente presso Università di L'Aquila e Roma Tre. Ministro del Consi-
glio Regionale dell'AR. Ricercatore e Supervisore in contratto in campo Edu-
cativo)

ore 17:30
"LA COMUNITÀ PENSAANTE DI DON LORENZO MILANI A BARBIANI"
Edoardo Martinielli
(Allievo di Don Milani)

In occasione del Convegno Nazionale saranno asse-
gnati i premi alle Scuole d'Italia che hanno parteci-
pato al 1° Concorso Nazionale "I Care".

ore 18:30
CONCLUSIONI e BUFFET

Musical

31 MAGGIO 2017
ore 16:00 (1° spettacolo) ore 18:00 (2° spettacolo)
Musical "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA"
Scuola primaria e Scuola Secondaria di 1° grado
Con la collaborazione del prof. Fabio Pedrigo
Teatro Ariston - Gaeta

DAL 26 MAGGIO AL 1° GIUGNO 2017

INVITO

In una grande sala, nella scuola, c'è molto grande o 3 care o 2. Il modo intrinseco dei ragazzi, autenticamente simpatici, e che ne ispirano, ma che a cura o 2. Il contrario esatto del vero fascino e che ne ispira.



L'E.C. "V. POLLIONE"

Ringraziamo tutti i genitori che hanno supportato l'iniziativa e tutti gli sponsor che hanno contribuito.





DON LORENZO MILANI
Passato, presente, futuro
1967 > 2017

DAL 26 MAGGIO AL 1° GIUGNO 2017



I.C. Missaglia – Lecco

I.C. Arcadia – S. Popolare della Seconda Opportunità – Milano

I.C. Visconteo – Pandino (CR)

S.M.S. Calvino - Piacenza

I.C. via Cortina 70 – S. Primaria Randaccio - Roma

I.P. Formialba – Albano Laziale (RM)

I.I.S. Brunelleschi-Da Vinci - Frosinone

I.C. Frosinone 4 – S. Primaria Maiuri

I.C. Caetani – Cisterna (LT)

I.C. Montessori – Terracina (LT)

I.T.E. Libero de Libero – S. Sec. II grado – Fondi (LT)

I.C. Pollione – Formia (LT)

I.C. Conegliano 2 – Scuola Primaria G.B. Cima (TV)

I.C. Perlasca – S. Primaria Mazzini – Maserà di Padova

I.C. Giacich Duca D'Aosta – Monfalcone (GO)

I.C. Modena 7 – Scuola Primaria Don Milani

Scuola Infanzia Girasole – Fossa di Concordia (MO)

I.C. Intercomunale 1 – Ravenna

I.C. Europa – Faenza (RA)

I.I.S. Maiorana S. Sec. II grado – Avezzano (AQ)

I.C. Don Milani – Lanciano (CH)

I.C. Petrone - Campobasso

C.D. 27 Duca D'Aosta - Bari

C.D. G. Caiati – Bitonto (BA)

S. Sec. I grado Bianco-Pascoli – Fasano (BR)

I.C. L.Milani – Quarto di Potenza (PZ)